
**ESTRATTO del VERBALE
del CONSIGLIO
del DIPARTIMENTO di DESIGN
n. 15/02 del 09/02/2015**

Il giorno 09/02/2015, alle ore 09:30, presso l'Aula CS04 (piano terra, scala A, via Durando 38/a), si è tenuta una seduta del Consiglio di Dipartimento avente come ordine del giorno:

In seduta plenaria

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta del 13/01/15
3. Quadro didattico
4. Didattica integrativa
5. Corsi di formazione e Master universitari
6. Assegni di ricerca
7. Dottorato di ricerca in Design
8. Incarichi di collaborazione
9. Contratti a tempo determinato Personale T-A
10. Contratti, convenzioni e progetti
11. AVA - SUA RD
12. Proposta emendamento Regolamento dei Laboratori
13. Procedura di selezione per posto di Ricercatore a T.D.
14. Produttività
15. Procedimenti amministrativi
16. Varie ed eventuali

In seduta ristretta ai Professori di Ruolo di I e II Fascia e ai Ricercatori

1. Approvazione verbale seduta del 04/12/14 e del 13/01/15
2. Conferma in ruolo Ricercatore SSD ICAR/13 - Disegno industriale

In seduta ristretta ai Professori di Ruolo di I e II Fascia

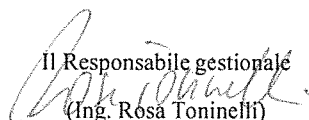
1. Approvazione verbale seduta del 04/12/14 e del 13/01/15
2. Proposta chiamata Professori II fascia *

In seduta ristretta ai Professori di Ruolo di I Fascia

1. Approvazione verbale seduta del 04/12/14 e del 13/01/15

* deliberazione a maggioranza assoluta degli aventi diritto

Presiede la seduta il Direttore di Dipartimento, Prof.ssa Silvia Elvira Maria Piardi.


Il Responsabile gestionale
(Ing. Rosa Toninelli)

Il Direttore
(Prof.ssa Silvia Elvira Maria Piardi)



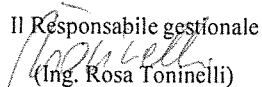
Funge da Segretario Verbalizzante il Responsabile gestionale di Dipartimento, Ing. Rosa Toninelli.

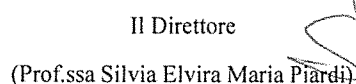
Consigliere	categoria	presente	assente	giustificato
Baule Giovanni	Professore I Fascia	presente		
Bertola Paola	Professore I Fascia	presente		
Cappellieri Alba	Professore I Fascia	presente		
Castellano Aldo	Professore I Fascia		assente	
Collina Luisa Maria Virginia	Professore I Fascia			giustificato
Colorni Vitale Alberto	Professore I Fascia	presente		
Crespi Luciano	Professore I Fascia			giustificato
De Lucchi Michele	Professore I Fascia			giustificato
Dell'Acqua Bellavitis Arturo	Professore I Fascia		assente	
Deserti Alessandro	Professore I Fascia	presente		
Galbiati Maria Luisa	Professore I Fascia			giustificato
Irace Fulvio	Professore I Fascia	presente		
Marani Pietro Cesare	Professore I Fascia			giustificato
Penati Antonella Valeria	Professore I Fascia	presente		
Piardi Silvia Elvira Maria	Professore I Fascia	presente		
Simonelli Giuliano	Professore I Fascia	presente		
Tonelli Maria Cristina	Professore I Fascia	presente		
Trabucco Francesco	Professore I Fascia	presente		
Ventura Nicola	Professore I Fascia		assente	
Zurlo Francesco	Professore I Fascia	presente		
Andreoni Giuseppe	Professore II Fascia	presente		
Anzani Anna	Professore II Fascia	presente		
Arquilla Venanzio	Professore II Fascia	presente		
Bosoni Giampiero	Professore II Fascia	presente		
Brevi Fausto	Professore II Fascia	presente		
Bruno Davide Maria	Professore II Fascia			giustificato
Bucchetti Valeria Luisa	Professore II Fascia	presente		
Cautela Cabirio	Professore II Fascia	presente		
Ciuccarelli Paolo	Professore II Fascia	presente		
Crea Nicola	Professore II Fascia			giustificato
Garaventa Stefano	Professore II Fascia		assente	
Guerrini Luca	Professore II Fascia	presente		
Ingaramo Matteo	Professore II Fascia	presente		
Maffei Stefano	Professore II Fascia		assente	
Maja Roberto	Professore II Fascia			giustificato
Meroni Anna	Professore II Fascia	presente		
Piccinno Giovanna	Professore II Fascia	presente		
Pillan Margherita	Professore II Fascia	presente		

Il Responsabile gestionale
(Ing. Rosa Toninelli)

Il Direttore
(Prof.ssa Silvia Elvira Maria Piardi)

Pizzocarò Silvia Luisa	Professore II Fascia		assente	
Rampino Lucia Rosa Elena	Professore II Fascia	presente		
Rossi Maurizio	Professore II Fascia			giustificato
Rossi Michela	Professore II Fascia	presente		
Scullica Francesco	Professore II Fascia	presente		
Trocchianesi Raffaella	Professore II Fascia	presente		
Vezzoli Carlo Arnaldo	Professore II Fascia			giustificato
Volonte' Paolo Gaetano	Professore II Fascia	presente		
Amoruso Giuseppe	Ricercatore	presente		
Anselmi Laura	Ricercatore			giustificato
Bertolo Maresa	Ricercatore			giustificato
Biamonti Alessandro	Ricercatore	presente		
Bisson Mario	Ricercatore	presente		
Bruglieri Maurizio	Ricercatore	presente		
Brugnoli Gianluca	Ricercatore		assente	
Calabi Daniela Anna	Ricercatore	presente		
Canina Maria Rita	Ricercatore	presente		
Caratti Elena	Ricercatore			giustificato
Ceconello Mauro Attilio	Ricercatore	presente		
Celi Manuela	Ricercatore			giustificato
Cepi Giulio	Ricercatore	presente		
Ciaga' Graziella Leyla	Ricercatore		assente	
Ciastellardi Matteo	Ricercatore	presente		
Colombi Chiara	Ricercatore	presente		
Conti Giovanni Maria	Ricercatore			giustificato
Costa Fiammetta Carla Enrica	Ricercatore			giustificato
De Paolis Roberto	Ricercatore			giustificato
Dominoni Annalisa	Ricercatore		assente	
Fassi Davide Maria	Ricercatore	presente		
Ferrara Maria Rita	Ricercatore	presente		
Ferraris Silvia Deborah	Ricercatore	presente		
Figiani Maurizio	Ricercatore			giustificato
Finessi Giuseppe	Ricercatore	presente		
Forcolini Gianni	Ricercatore		assente	
Gerosa Giulia Maria	Ricercatore	presente		
Guida Francesco Ermanno	Ricercatore	presente		
Iannilli Valeria Maria	Ricercatore	presente		
Lupo Eleonora	Ricercatore	presente		
Mangiarotti Raffaella	Ricercatore		assente	
Mazzanti Anna	Ricercatore		assente	
Murano Francesco	Ricercatore	presente		

Il Responsabile gestionale

 (Ing. Rosa Toninelli)

Il Direttore

 (Prof.ssa Silvia Elvira Maria Piardi)

Nebuloni Attilio	Ricercatore			giustificato
Palmieri Stefania	Ricercatore		assente	
Parente Marina	Ricercatore	presente		
Piazza Mario	Ricercatore		assente	
Pierluisi Gabriele	Ricercatore			giustificato
Piredda Francesca	Ricercatore		assente	
Ratti Andrea	Ricercatore	presente		
Rebaglio Agnese	Ricercatore	presente		
Ricco' Dina	Ricercatore	presente		
Rognoli Valentina	Ricercatore	presente		
Siliato Francesco	Ricercatore	presente		
Soldati Maria Grazia	Ricercatore	presente		
Studer Luca Pasino Franz	Ricercatore	presente		
Tolino Umberto	Ricercatore			giustificato
Turinetto Marco	Ricercatore		assente	
Zingale Salvatore	Ricercatore	presente		
Mortati Marzia	Assegnista - rappr. CdD		assente	
Schoonbrodt Anne	Assegnista - rappr. CdD			giustificato
Mariani Ilaria	Dottorando - rappr. CdD			giustificato
Bergamini Matteo Paolo	Personale t/a - rappr. CdD	presente		
Calegari Daniele Ruben	Personale t/a - rappr. CdD	presente		
Chernicoff Mariano	Personale t/a - rappr. CdD	presente		
Toninelli Rosa	Responsabile gestionale	presente		

Con riferimento al punto *1. Comunicazioni*, partecipano alla seduta, in qualità di invitati, i Dott. Dott. Stephan Jung e Irene Schlacht.

Il Direttore dichiara validamente aperta la seduta alle ore 09:50.

..... *omissis*.....

Il Direttore sottopone a delibera consigliare - quale mozione d'ordine - la seguente proposta: al conseguimento del numero legale necessario alla trattazione del punto 2. *Conferma in ruolo Ricercatore SSD ICAR/13 - Disegno Industriale*, sospendere la seduta plenaria, procedere alla trattazione del suddetto punto in seduta ristretta, di seguito, verificata la sussistenza del necessario numero legale, procedere alla trattazione dei punti in seduta ristretta ai Professori di Ruolo di I e II Fascia, per poi riprendere la trattazione dei restanti punti secondo la sequenza prevista dall'O.d.G.

Il Consiglio, all'unanimità, approva.

..... *omissis*.....

Il Responsabile gestionale
(Ing. Rosa Toninelli)

Il Direttore
(Prof.ssa Silvia Elvira Maria Piardi)

11. AVA - SUA RD

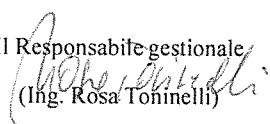
Con riferimento alla tematica in oggetto, il Direttore sottopone a delibera del Consiglio il “Riesame 2013” (All. 11.1), elaborato dalla Commissione scientifica di Dipartimento e anticipato via mail, il 05/02/2015, ai Consiglieri.

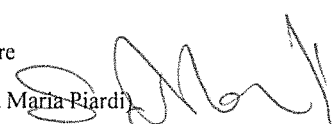
Alle ore 11:07, entra in aula la Dott.ssa Agnese Rebaglio.

Il Consiglio, all’unanimità, approva.

..... *omissis*

Alle ore 12:17, non avendo null’altro da aggiungere, la seduta è tolta.

Il Responsabile gestionale

(Ing. Rosa Toninelli)

Il Direttore

(Prof.ssa Silvia Elvira Maria Piardi)

Dipartimento di Design

Riesame 2013

Il Piano strategico di Ateneo 2011-16 (seduta del Senato accademico del 15 dicembre 2011 e seduta del CDA del 20 dicembre 2011) ha rinviato la definizione di una reale politica della ricerca al biennio 2013-14 per permettere il processo di riassetto dei dipartimenti, che hanno di fatto la titolarità delle attività di ricerca nell'Ateneo.

E' in particolare compito dei Dipartimenti individuare linee di ricerca di base innovative, in settori oggi non caratterizzati da interessi applicativi, ma che possano rappresentare i fondamenti necessari per assicurare la qualità delle ricerca del Politecnico nel futuro. Spetta infatti ai Dipartimenti individuare le modalità di organizzazione della ricerca più opportune, decidere sulle modalità più idonee per valorizzare la propria attività di ricerca, nel rispetto dei valori e dei principi di qualità dell'Ateneo.

Di fondo, quindi, la politica della ricerca è definita a livello dipartimentale ed è esplicitata nel Progetto scientifico di ogni Dipartimento; l'obiettivo dell'Ateneo è supportare le azioni di interesse trasversale e l'interazione tra i dipartimenti.

Le linee di indirizzo 2011-2016, illustrate nel Piano strategico sono:

1. Essere un "Ateneo internazionale di qualità"
2. Contribuire allo sviluppo del Paese
- 3.Cogliere le opportunità della cultura politecnica

Il Dipartimento di Design si configura nella sua conformazione attuale nel 2013, in continuità con l'esperienza di INDACO (Dipartimento di Industrial Design, delle Arti, della Comunicazione e della Moda), istituito nel 2002.

L'obiettivo del Dipartimento di Design è quello di valorizzare e consolidare il patrimonio culturale e scientifico acquisito negli anni passati ma, al contempo, adattarsi alle nuove condizioni di contesto: legislative in primis, ma anche sociali, culturali, ambientali, tecnologiche ed economiche favorendo un ambito di azione ampio e in sintonia con le esigenze emergenti.

Il riesame della Ricerca del Dipartimento si colloca quindi in tale nuovo assetto. Lo stesso riesame, peraltro, è facilitato dal lavoro svolto dagli organi istituzionali del Dipartimento (Direzione, Giunta, Commissione Scientifica, Amministrazione) che, a partire dal 2011, hanno realizzato una sistematica analisi delle attività e dei risultati della ricerca.

Il documento "Valutazione della Qualità Della Ricerca 2004 2010 (VQR 2004 2010) – Rapporto finale di area Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area 08 (GEV08)" – ha evidenziato diversi aspetti utili a supporto di questo riesame.

A premessa, è significativo il rimando alle note metodologiche degli esperti ANVUR che rilevano una forte disomogeneità tra le aree dell'Ingegneria e quelle dell'Architettura: le prime, valutate con criteri prevalentemente bibliometrici (= molti prodotti eccellenti), le seconde con criteri di "peer review" (= meno prodotti eccellenti). Disomogeneità che si riflette, a sua volta, nel macrosettore Architettura (13 discipline) nel confronto tra il design e le altre discipline del progetto. La metodologia di valutazione utilizzata sembra, dunque, aver in parte penalizzato il settore specifico del design.

Tuttavia, guardando ai dati aggregati, il Dipartimento di Design dimostra una buona performance:

- a livello nazionale, dove è secondo per voto medio tra i grandi dipartimenti (più di 200 prodotti scientifici) e terzo nel segmento disciplinare specifico.
- all'interno del Politecnico di Milano, dove risulta il primo dipartimento nell'area dell'Architettura.

Il confronto con aree disciplinari più strutturate (le ingegnerie) che, nella valutazione degli esperti, sono state favorite dall'utilizzo di parametri bibliometrici, segnala da un lato l'esigenza di indirizzare la produzione scientifica su prodotti indicizzati (con i limiti che questo pone, ovvero la ancora scarsa presenza di riviste indicizzate ISI e/o Scopus nel campo del design), dall'altro la necessità di definire policies adeguate per sostenere modi della ricerca che siano propri del progetto.

Un'analisi dei Settori Scientifico Disciplinari maggiormente rappresentati nel Dipartimento (ICAR 13 e ICAR 17) offre indicazioni più precise sulla situazione e sui criteri di miglioramento della qualità della ricerca.

La componente ICAR 13, con un parametro I (voto medio dei prodotti attesi del Dipartimento nell'area) pari a 0,63 e un parametro R (voto medio normalizzato: rapporto tra voto medio della struttura nell'area e voto medio di area) pari a 1,16 pone il Dipartimento in una posizione significativa a livello nazionale, oltre la media di settore. Situazione analoga per ICAR 17, con un parametro I pari a 0,64 (contro lo 0,48 della media del settore nell'Ateneo) e un parametro R oltre la media nazionale (1,28).

Nel primo caso, la posizione rispetto ad altri dipartimenti dove sia presente lo stesso SSD ci pone al terzo posto, nel secondo caso al settimo. Per ICAR13 l'indice I della prima classificata è 0,69, mentre per ICAR17 è 0,85.

La scarsa differenza (0,06 punti nel parametro I) per ICAR13 tra Milano e Politecnico di Torino (primo dipartimento in classifica per ICAR13), indica uno scarto minimo facilmente colmabile nel prossimo triennio, con l'obiettivo di costruire una leadership anche sul piano della produzione scientifica di settore. Si noti tra l'altro che - data la consistenza numerica degli afferenti ICAR 13 nei dipartimenti italiani - i prodotti attesi per il Dipartimento milanese erano 178, contro i 15 e i 17 prodotti attesi per quanto riguarda i Dipartimenti nelle prime due posizioni. Fortemente penalizzante per il nostro Dipartimento è stata dunque la presenza di prodotti non valutati, riferiti a docenti in quiescenza, che non hanno risposto alle sollecitazioni. Tale problematica dovrebbe avere un impatto più contenuto nel prossimo triennio.

Significativo invece il gap di ICAR17 che, però, manifesta una storia e una tradizione disciplinare differente rispetto a ICAR13, e richiede dunque una maggiore attenzione e sforzi mirati che consentano al Dipartimento di Design di assumere, anche in questo settore, una posizione di leadership nazionale. Aspetto non particolarmente oneroso, poiché il settore, localmente, esprime un'elevata percentuale di prodotti eccellenti (20% contro una media nazionale del 12,7% e locale del 9,43%) e buoni (complessivamente il 66,67% di prodotti valutati buoni o eccellenti).

Nell'analisi del dato VQR un altro fattore rilevante è quello delle code nella distribuzione delle qualità dei prodotti. Il Dipartimento presenta un 10% di prodotti eccellenti e circa un 13% di prodotti valutati zero. Il primo dato è certamente migliorabile (per tendere ad un 15% di prodotti eccellenti nel triennio, come la prima in classifica) e comunque migliore del dato medio di settore (sub-area Architettura: 8,24%), grazie alla promozione di pubblicazioni su riviste indicizzate. Il secondo aspetto (13% di prodotti valutati zero) richiede azioni specifiche per rendere qualitativamente più rilevanti le pubblicazioni: scelte opportune di riviste, di editori, di conferenze e orientamento e formazione interne.

1) Punti di Forza

- 1.1 Il principale punto di forza del Dipartimento risiede nella numerosità e nella qualità delle risorse umane. La componente formata da docenti e ricercatori appartiene per l'80% al SSD ICAR/13 Disegno Industriale, ma sono presenti in Dipartimento altri SSD, quali ICAR/17, Disegno, Settori appartenenti alla famiglia delle "Humanities", settori delle aree compositive, scientifiche, tecnologiche.
- 1.2 La qualità scientifica del Dipartimento è elevata e in crescita negli ultimi anni. La posizione dei principali SSD del Dipartimento (ICAR 13 e 17) è apicale nelle classifiche elaborate dalla VQR e indica una posizione di leadership nel segmento disciplinare specifico con prospettive di crescita e di consolidamento. Dal punto di vista della consistenza numerica, il Dipartimento di Design del Politecnico ospita circa l'80% di tutti i docenti ICAR/13 presenti sul territorio nazionale.
- 1.3 L'attrattività del Dipartimento ha consentito di porre le basi per la chiamata di docenti stranieri e di ricercatori

Dipartimento di Design

provenienti da altre sedi.

- 1.4 Il reclutamento degli ultimi anni ha consentito di aumentare la competitività sul piano scientifico e della ricerca; l'esercizio di valutazione ha infatti evidenziato un dato positivo sulla relazione tra nuovi entranti e incremento della qualità della ricerca, che va preservato e sostenuto con azioni opportune.
- 1.5 Il Dipartimento è un punto di riferimento per il settore a livello nazionale e internazionale. Il design italiano, in particolare quello che si fa a Milano nella sua struttura formativa e di ricerca più grande, ha una reputazione e una credibilità elevatissime a livello internazionale. Per alcuni ambiti di ricerca il Dipartimento mantiene una posizione di riferimento a livello internazionale.
- 1.6 La qualità delle pubblicazioni è molto elevata: il 63% dei prodotti presentati per la VQR ha ottenuto una valutazione tra "buono" ed "eccellente", ponendo il Dipartimento tra le prime strutture nel macro settore Architettura. Come accennato in premessa, la penalizzazione derivata dal metodo di valutazione per Peer Review, non consente un confronto diretto con altri Dipartimenti e altri settori disciplinari bibliometrici.
- 1.7 Anche grazie all'impegno dei ricercatori e dei docenti più giovani, è aumentato il numero di progetti di ricerca finanziati con fondi strutturali, derivanti da programmi quadro dell'Unione Europea e da altri enti di finanziamento. Al contempo, questo impegno sulla ricerca e sul reperimento di occasioni per finanziarla ha consolidato reti esistenti con partner locali e internazionali e avviato un processo di creazione di nuove reti. Collaborazioni di lunga durata, con reti di ricerca, con istituzioni, con imprese, sono state consolidate nell'ultimo quadro temporale di riferimento.
- 1.8 Si è verificata una maggiore estensione, applicabile a più ambiti, delle competenze e degli strumenti di ricerca propri del design; tali competenze sono riconosciute in ambiti applicativi nuovi e consentono maggiori possibilità di integrazione del design in ambiti multidisciplinari, nel dialogo interno all'Ateneo ed esterno con altri enti e istituzioni, nazionali e internazionali, di ricerca.
- 1.9 C'è un consolidamento e una crescita della ricerca di base e della ricerca dottorale grazie al sostegno dato al Dottorato di Ricerca in design, alla disseminazione internazionale dei risultati di tale ricerca, alla loro diffusione nel Dipartimento e nei gruppi di ricerca.
- 1.10 Un altro punto di forza riguarda le iniziative relative al progetto FARB (Fondi ricerca di base di Ateneo) che ha generato risultati efficaci in termini di produttività e accrescimento di reti internazionali.
- 1.11 È volontà della Direzione il sostegno a strutture e policies finalizzate a promuovere un processo di internazionalizzazione del Dipartimento, attraverso il sostegno a processi di incoming e outcoming di studenti e docenti (anche grazie a strutture dedicate); nonché la promozione della rete internazionale di scuole di design Cumulus (di cui un docente del Dipartimento è Presidente).
- 1.12 Il sistema di laboratori a supporto della ricerca e della didattica è tra i più grandi e moderni a livello internazionale; un nuovo modello organizzativo e gestionale ne consente un utilizzo efficiente e la possibilità di attivare delle relazioni con il sistema professionale, produttivo e della ricerca, esterno al sistema design del Politecnico di Milano.
- 1.13 La riorganizzazione delle risorse – docenti, ricercatori, tecnici – in tre Sezioni con focalizzazione su alcuni ambiti di ricerca precisi, consente sia di finalizzare meglio specifici temi di ricerca sia una gestione più attenta delle risorse e una maggiore democraticità delle decisioni.
- 1.14 Il Dipartimento, tramite la Giunta, ha avviato un monitoraggio sistematico sulle proprie attività di ricerca per osservare i processi della ricerca stessa e contribuire in modo mirato a sostenere aree di interesse emergenti, consolidare sistemi di conoscenza, orientare gruppi e individui.

2) Punti di Debolezza

- 2.1 Pur avendo attivato iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione, permangono ancora dei punti di debolezza relativi a tali processi, alcuni dei quali imputabili però a fattori esterni al Dipartimento, tra questi:
 - a. la ancora non adeguata conoscenza della lingua inglese e, per conseguenza, la scarsa dimestichezza con i processi di accreditamento da parte di alcuni docenti e ricercatori, nei contesti scientifici – e anglofoni – internazionali;
 - b. le difficoltà relative all'incoming di docenti stranieri legate ad aspetti burocratici e amministrativi, a scarse risorse economiche (redditi bassi, se confrontati con i paesi d'origine, per i docenti; sostegno agli studenti, difficoltà burocratiche ecc.), a problematiche "ambientali" (alloggi, trasporti, ecc.);
 - c. la presenza di vincoli e difficoltà burocratiche e gestionali per le attività di ricerca finanziate (in particolare quelle che prevedono rendicontazione), nonché per ricerche conto terzi svolte per strutture ed enti privati.
- 2.2 La persistente difficoltà nel fornire sviluppi di carriera ai giovani ricercatori.
- 2.3 La scarsa conoscenza, tra i docenti e i ricercatori, delle altre "espressioni" di produzione scientifica proprie del

Dipartimento di Design

Design e delle altre discipline del progetto, quali brevetti, premi ottenuti per progetti innovativi, curatele e organizzazione di mostre.

- 2.4 La presenza di alcuni soggetti inattivi.
- 2.5 Difficoltà nel comunicare con chiarezza l'identità delle Sezioni del Dipartimento a causa della loro recente formazione e di una parziale sovrapposizione di temi e aree di ricerca tra esse.
- 2.6 L'assenza o scarsa consistenza di spin-off e di attività finalizzate a promuovere aspetti legati alla valorizzazione delle ricerche.
- 2.7 La mancanza di "redditività" di alcuni laboratori; da rilevare, in particolare per i laboratori strumentali, il necessario continuo aggiornamento delle attrezzature interne, aspetto che richiede un flusso continuo di risorse.
- 2.8 Data la relativa giovinezza del Dipartimento, la necessità di autofinanziare una buona parte del personale tecnico e amministrativo che appesantisce la gestione e rende difficili gli investimenti strategici.

3) Minacce

- 3.1 La riduzione dei finanziamenti della ricerca a livello nazionale e internazionale e del contributo dei privati per la ricerca applicata (conto terzi).
- 3.2 L'incertezza nel processo di reclutamento di nuovi docenti e ricercatori anche per i recenti cambiamenti legislativi e i continui cambiamenti normativi; a questo si associa la scarsa attrattività economica del profilo del ricercatore oltre alle ridotte prospettive di carriera offerte.
- 3.3 La difficoltà nel dialogo con il sistema produttivo e con le imprese, le quali richiedono in prevalenza ricerche applicate per le quali non è possibile divulgare risultati anche a seguito di una crescente richiesta di riservatezza da parte dell'industria. Vincolo che limita, ovviamente, la produttività scientifica.
- 3.4 Un mercato del lavoro che assorbe con sempre maggiore difficoltà i laureati in design di primo livello.
- 3.5 Un mercato del lavoro nazionale che assorbe con estrema difficoltà chi, nel design, è stato formato alla ricerca; questo aspetto rischia di essere esiziale per la formazione alla ricerca nel campo del design poiché rende difficile individuare sbocchi occupazionali al di là delle limitatissime opportunità all'interno del sistema universitario, allontanando persone eccellenti e motivate.
- 3.6 Il crescere di altri contesti internazionali (Nazioni, Regioni, Città) – e delle relative istituzioni di formazione e ricerca – che consolidano il proprio posizionamento per il design (ricerca, formazione, progetto), diventando competitive rispetto ad una realtà, come quella italiana, che sembra vivere più grazie alla sua storia che non al suo presente.
- 3.7 Una presenza aggressiva, perché dotata di risorse abbondanti e di vincoli scarsi, delle Scuole private di design sulla scena milanese che, oltre a porsi in competizione con la formazione universitaria, contribuiscono al permanere di un'immagine stereotipata del design italiano.

4) Opportunità

- 4.1 L'interesse crescente, nel contesto locale e nello scenario internazionale, per il design nelle sue diverse espressioni, con particolare attenzione al contributo che la disciplina è in grado di dare in relazione ad altri ambiti di conoscenza e competenza.
- 4.2 Il ruolo di guida che Milano ricopre, a livello nazionale, per l'orientamento e l'indirizzo nel settore universitario del design, in relazione a policies per la didattica e la ricerca.
- 4.3 La strutturazione di una Società Scientifica del Design (SID) e di una Conferenza Universitaria Italiana del Design (CUID), presieduta da un docente del Dipartimento, che favorirà la riflessione nazionale sugli obiettivi strategici e sulle policies a supporto dell'area disciplinare, migliorando in processi di reclutamento, la produttività scientifica, l'interlocuzione con i decisori a livello nazionale, la visibilità a scala internazionale.
- 4.4 Milano come "place to be", anche grazie all'evento di EXPO 2015, che rappresenta un potente volano per attrarre dall'estero studenti e docenti, migliorando così i processi di internazionalizzazione della comunità.
- 4.5 Il consolidamento di importanti relazioni strategiche con istituzioni della città e della regione (es. Expo, Regione Lombardia, Triennale di Milano), che potrà favorire lo sviluppo di nuovi progetti e di nuove iniziative di ricerca.
- 4.6 Le nuove norme per consentire alle imprese un investimento in ricerca (in credito d'imposta) in relazione ad enti pubblici, con soglie più basse di accesso ai servizi di consulenza e ricerca, utili a favorire un avvicinamento all'università delle PMI nazionali.
- 4.7 L'efficace lavoro del "career service" che potrà migliorare la comprensione, da parte del dipartimento e dei suoi

docenti, delle richieste del mercato del lavoro, per meglio orientare le attività di formazione svolte dai docenti del dipartimento.

- 4.8 L'avvio di nuove strutture dipartimentali, anche in collaborazione con altri dipartimenti, (es. Polifactory), che potranno favorire visibilità, conoscenza e accesso del sistema Design del Politecnico di Milano e delle sue competenze.

In considerazione delle riflessioni riportate ai punti 1 - 4, e in linea con il Piano strategico di Ateneo, la Commissione Scientifica propone al Direttore e al Consiglio di Dipartimento i seguenti Obiettivi Pluriennali 2014-16 e le seguenti azioni di miglioramento.

5) Obiettivi della ricerca per il triennio 2014-16

- 5.1 Confermare e migliorare ulteriormente la qualità scientifica e la visibilità internazionale dei docenti del dipartimento e, di conseguenza, il posizionamento del Dipartimento stesso all'interno dei ranking internazionali (rif. linea 1).
- 5.2 Favorire e promuovere le interazioni e le ricerche tra le sezioni del Dipartimento, anche attraverso la creazione di nuovi spazi di ricerca condivisi e aperti alla collaborazioni con aziende (rif. linee 1 e 2).
- 5.3 Favorire e promuovere le interazioni e le ricerche tra il Dipartimento e gli altri Dipartimenti dell'Ateneo, anche attraverso la creazione di nuovi spazi di ricerca condivisi (rif. linea 3).
- 5.4 Promuovere politiche per migliorare, all'interno del Dipartimento, l'operatività dei gruppi di ricerca, riflettendo sulle specificità delle diverse sezioni, ottimizzando le risorse disponibili e incentivando la ricerca sui temi emergenti di maggior interesse (rif. linea 1).
- 5.5 Garantire e migliorare il processo di trasferimento delle conoscenze acquisite con la ricerca nella formazione degli studenti, al fine di preparare laureati con profili e competenze pienamente adeguati alle esigenze del mondo industriale e della professione (rif. linea 2).
- 5.6 Promuovere la visibilità e gli scambi scientifici del Dipartimento di Design in ambito internazionale, anche con l'organizzazione diretta di importanti convegni internazionali (rif. linea 1, 2, 3).
- 5.7 Incentivare e promuovere la ricerca applicata e le collaborazioni con aziende nazionali e internazionali (rif. linea 1 e 2).
- 5.8 Favorire e promuovere tutte le azioni sopra riportate attraverso la strutturazione di servizi ai docenti sempre più efficaci.

6) Azioni di Miglioramento proposte a fronte dei punti di debolezza

- 6.1 Operare per la riduzione del numero di prodotti scientifici L (limitati e con valutazione zero), attraverso una campagna d'informazione e indirizzo per la scelta degli opportuni luoghi di divulgazione scientifica (convegni, riviste, case editrici).
Anno previsto monitoraggio: 2016
Indicatore: ridurre di almeno 3 punti percentuali la produzione L nel prossimo triennio (oggi è al 13%).
Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1
- 6.2 Promuovere, presso ricercatori e docenti, la pubblicazione di lavori scientifici su riviste ISI-Scopus (a livello nazionale, nell'area Architettura e Design la percentuale di pubblicazioni indicizzate è infatti pari solo al 4% del numero totale di pubblicazioni).
Anno previsto monitoraggio: 2016
Indicatore: aumentare di 2 punti percentuali le pubblicazioni indicizzate ISI-Scopus, con la conseguenza di aumentare anche il numero di prodotti eccellenti realizzati dai ricercatori del Dipartimento nel triennio.
Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1
- 6.3 Promozione, nelle forme e nei modi più opportuni, di altre forme di produzione di conoscenza proprie delle discipline del progetto: brevetti, premi per progetti innovativi, organizzazione e curatela di mostre.
Anno previsto monitoraggio: 2016
Indicatore: aumento del 3% della presenza di tali categoria in U-GOV nel prossimo triennio.
Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1
- 6.4 Preservare e perseguire la qualità e il merito nei prossimi concorsi di reclutamento; il reclutamento degli ultimi anni ha consentito di aumentare la competitività sul piano scientifico e di ricerca del Dipartimento: l'esercizio di

valutazione ha infatti evidenziato un dato positivo sul rapporto nuovi entranti e incremento della qualità della ricerca.

Anno previsto monitoraggio: 2015

Indicatore: consolidamento del rapporto positivo nuovi entrati/incremento del numero di prodotti scientifici nel prossimo triennio.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1

- 6.5 Organizzare gli spazi del Dipartimento e dei laboratori, per favorire la prossimità dei gruppi di ricerca; individuare le soluzioni opportune per consentire che gruppi, di Sezioni o unità differenti, possano lavorare insieme in funzione dei progetti di ricerca contrattati.

Anno previsto monitoraggio: 2016

Indicatore: presentazione di un nuovo lay out.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.2

- 6.6 Creazione di un processo per la definizione dell'identità - scientifica, operativa e strumentale - dei singoli ricercatori, dei gruppi di ricerca e delle sezioni per favorire la comunicazione verso l'esterno e la possibilità di intercettare e orientare opportunità di ricerca specifiche.

Anno previsto monitoraggio: 2016

Indicatore: aumento delle attività di ricerca svolte in collaborazione con esterni (conto terzi e cofinanziamento).

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.2, 5.4, 5.5, 5.7, 5.8

- 6.7 Intervenire sui soggetti inattivi per favorire un loro coinvolgimento nel prossimo triennio; le azioni si focalizzeranno da una parte sui *ricercatori* inattivi, individuando le problematiche di tale situazione e promuovendo, laddove possibile, una maggiore integrazione nei gruppi di ricerca, dall'altra attivando relazione tra giovani ricercatori – quelli più inclini nell'interpretare i parametri di qualità della ricerca – e *docenti senior* inattivi, con la possibilità di condividere competenze ed esperienze.

Anno previsto monitoraggio: 2016

Indicatore: riduzione del numero dei docenti inattivi.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1, 5.4

- 6.8 Attivare nuove infrastrutture interdipartimentali di ricerca che facciano dialogare le competenze e le conoscenze presenti all'interno dei vari dipartimenti del Politecnico, assumendo Design come elemento coagulante.

Anno previsto monitoraggio: 2015

Indicatore potenziale: realizzare e rendere operative le seguenti strutture:

- POLI.Factory, struttura interdipartimentale concepita come un Maker Hub fisico connesso in rete con una serie di facilities di Ateneo, per lo sviluppo di progetti e prototipi;
- Lecco Innovation Hub, laboratorio strumentale interdipartimentale nella sede del polo di Lecco.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.2, 5.3

- 6.9 Implementare la partecipazione ai Laboratori interdipartimentali di Ateneo.

Anno previsto monitoraggio: 2015

Indicatore potenziale: rafforzare la presenza attiva nelle seguenti strutture:

- Clothing Lab: Laboratory on Cloud & Things;
- E4Sport - Engineering for Sport Laboratory;
- Textiles Hub.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1, 5.2, 5.3, 5.7

- 6.10 Promozione di scambi e accordi internazionali a livello di Dottorato di Ricerca, con università, imprese e altri centri di ricerca, con l'obiettivo di attrarre dottorandi e post-doc stranieri di qualità e di favorire lo svolgimento di un periodo di ricerca all'estero da parte dei dottorandi italiani.

Anno previsto monitoraggio: 2016

Indicatore: consolidamento della percentuale di dottorandi stranieri ammessi al dottorato e aumento del periodo medio di permanenza all'estero dei dottorandi italiani.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1

- 6.11 Sviluppo di attività di disseminazione dei contenuti delle ricerche attraverso organizzazione di convegni internazionali presso il Dipartimento di Design e l'aumento di pubblicazioni congiunte con docenti stranieri.

Anno previsto monitoraggio: 2015

Indicatore: organizzazione di due conferenze internazionali nel triennio e aumento percentuale delle pubblicazioni con co-autori stranieri.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1, 5.6

- 6.12 Creazione e consolidamento di un ambiente amministrativo che sia in grado di comunicare in inglese per dare sostegno e avvio ad attività di ricerche internazionali.

Anno previsto monitoraggio: 2016

Dipartimento di Design

Indicatore: aumento della competenza del personale PTA nell'utilizzo della lingua inglese per attività di gestione/rendicontazione di progetti di ricerca internazionali.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.8

- 6.13 Assunzione di un impegno attivo nella creazione di reti di ricerca internazionali, valorizzando il ruolo del Politecnico e del Dipartimento, come polo di riferimento all'interno di tali reti; la partecipazione alle principali associazioni internazionali – CUMULUS; ICOGRADA; BEDA; ICSID – in quanto luoghi di relazione e promozione di iniziative di ricerca.

Anno previsto monitoraggio: 2015

Indicatore: presenza di membri del Dipartimento negli organi collegiali delle suddette associazioni/presenza di accordi di collaborazione tra il Dipartimento e le suddette associazioni.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1, 5.6

- 6.14 Individuazione di policies e iniziative a sostegno di *spin-off* derivanti dalla ricerca interna al dipartimento; impegno, anche in continuità con la Scuola e il Career Service dell'Ateneo, al sostegno degli studenti e dei giovani laureati) con l'attivazione di varie iniziative – da concorsi a progetti che coinvolgono neolaureati fino al potenziamento della relazione con le imprese.

Anno previsto monitoraggio: 2016

Indicatore: consolidamento della collaborazione con POLIHub, l'incubatore del Politecnico di Milano gestito dalla Fondazione Politecnico di Milano: 2 nuove collaborazioni.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.5, 5.7

- 6.15 Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema dei laboratori per promuoverne efficienza, integrazione con le attività formative e con la ricerca e per promuoverne, laddove necessario redditività e costante aggiornamento delle attrezzature, anche in relazione al "mercato" esterno.

Anno previsto monitoraggio: 2016

Indicatore: aumento della capacità di autofinanziamento e relativa riduzione del costo derivante al Dipartimento dalla gestione ordinaria del sistema dei laboratori, al netto degli eventuali investimenti infrastrutture e beni strumentali.

Indicatore: aumento dell'autofinanziamento del 5% nel triennio.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.4, 5.5, 5.7

- 6.16 Progettazione e sperimentazione di uno strumento intra-dipartimentale per la condivisione dei dati relativi a produttività scientifica, progetti di ricerca e iniziative, con l'obiettivo di favorire la comunicazione interna e la creazione di gruppi di lavoro trasversali.

Anno previsto monitoraggio: 2015

Indicatore: aumento del 5% delle attività di ricerca svolte in comune tra gruppi di ricerca del Dipartimento appartenenti a Sezioni diverse.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.7, 5.8

- 6.17 Progettazione e sperimentazione di uno strumento (sito web) di comunicazione verso l'esterno, rivolto al mondo del design, delle imprese e dei professionisti con l'obiettivo di incrementare la visibilità del sistema design del Politecnico, sperimentando nuove modalità comunicative.

Anno previsto monitoraggio: 2015

Indicatore: messa on line.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.1, 5.2, 5.8

- 6.18 Progettazione e sperimentazione di un sistema di gestione degli Organi collegiali finalizzato alla semplificazione delle procedure e alla trasparenza, in linea con gli obiettivi di Ateneo.

Anno previsto monitoraggio: 2015

Indicatore: messa on line.

Obiettivo Dipartimento che ne beneficerà: 5.8

Data, 05/02/15

La Commissione scientifica di Dipartimento

Cautela Cabirio, Colorni Alberto, Dell'Acqua Bellavitis Arturo, Galbiati Maria Luisa, Iannilli Valeria, Irace Fulvio, Marani Pietro Cesare, Piardi Silvia, Piccinno Giovanna, Rossi Michela, Simonelli Giuliano, Trabucco Francesco



Progetto Scientifico del Dipartimento di Design

Indice

- 1 Le ragioni fondative e la missione**
- 2 Il quadro delle competenze**
- 3 Il rapporto tra ricerca e formazione**
- 4 Le strategie di internazionalizzazione**

1. Le ragioni fondative e la missione

Le ragioni fondative

Il Dipartimento INDACO (Dipartimento di Industrial Design, delle Arti, della Comunicazione e della Moda) è stato istituito nel 2002; a dieci anni da allora, i firmatari del presente documento propongono, nell'ambito del nuovo quadro normativo e della generale riflessione sugli assetti del Politecnico di Milano, la costituzione del Dipartimento di Design, che rappresenta l'evoluzione, nella continuità, del Dipartimento INDACO e ne valorizza e consolida il patrimonio culturale e scientifico. Il contesto culturale, sociale, ambientale, tecnologico ed economico sta subendo profondi mutamenti che si configurano per il Dipartimento di Design come opportunità di ampliamento dei propri ambiti di azione, inerenti la ricerca e la didattica.

La missione

Il Dipartimento di Design promuove e sviluppa ricerca e formazione in diversi campi, che, a partire dalla centralità della persona e delle comunità, riguardano gli spazi in cui vivono, gli oggetti con cui entrano in contatto, i modi e i mezzi per comunicare, per muoversi, per consumare, per produrre e dismettere beni materiali e immateriali, per fruire e valorizzare beni culturali e ambientali, per innovare le relazioni sociali.

I grandi temi che il Dipartimento di Design intende sviluppare, in funzione di specifiche competenze disciplinari, sono:

- industria, competitività e futuro del Made in Italy;
- inclusione sociale e qualità della vita, salute e sicurezza della persona e dei gruppi sociali;
- territorio e valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- industria della creatività e dei media;
- ambienti interni ed esterni, prodotti, sistemi e servizi per l'abitare e la mobilità;
- innovazione nei processi tecnologici, culturali e sociali.

Questi temi sono affrontati in un'ottica di sostenibilità e di responsabilità ambientale e sociale. Ne sono elementi caratterizzanti: l'approccio progettuale, la condivisione dei metodi e degli strumenti di supporto, il focus sulla qualità estetica e sul ruolo della forma, l'attenzione alla storia del design e alla sua cultura come strumento di riflessione sul passato e pratica critica di indirizzo all'innovazione.

Il Dipartimento di Design intende:

- valorizzare la propria eredità storica, sottolineando quanto elaborato in questi anni dal Dipartimento INDACO dal punto di vista sia della ricchezza e della varietà dei contenuti disciplinari, sia della diversità delle competenze presenti nella comunità scientifica;
- favorire l'evoluzione della disciplina del design in relazione al rapido mutare dei contesti socio-economici e culturali;
- promuovere la formazione e lo sviluppo delle nuove competenze necessarie alla ricerca e alla didattica, anche sostenendo la formazione di nuclei di interesse disciplinare coerenti con tali mutamenti;
- valorizzare la peculiarità della propria identità politecnica e della collocazione in un territorio ricco di cultura e tradizioni del design;
- confrontarsi con istituzioni di riferimento, rafforzando il ruolo di leadership a livello nazionale e incrementando la presenza all'interno di reti di eccellenza internazionale;
- partecipare, in modo attivo e propositivo, allo sviluppo dell'attività di ricerca a livello europeo, anche contribuendo alla definizione delle linee strategiche.

L'organizzazione

Il Dipartimento di Design si impegna a definire e verificare periodicamente, nelle sedi e con strumenti adeguati, le priorità organizzative e gestionali. Tali priorità terranno conto dello sviluppo delle linee di ricerca, in coerenza con la domanda nazionale e internazionale e, al contempo, della crescita e della valorizzazione delle risorse umane. Il Dipartimento di Design intende avviare un processo di articolazione in macroaree tematiche, all'interno delle quali potranno collocarsi e identificarsi sia le Unità di Ricerca e Didattica (UdRD) presenti in INDACO, sia parte di esse (in qualità di sottoarticolazioni dell'area), sia nuove realtà. Tale livello intermedio è volto a configurarsi come luogo di confronto interno, finalizzato a definire linee di sviluppo ed

esprimere posizioni strategiche. Il nuovo Dipartimento intende, quindi, valorizzare la ricchezza e la varietà delle linee di ricerca presenti in INDACO, recuperandone la logica originaria, legata alla maturazione di competenze e di linguaggi specifici, nonché allo scambio culturale; allo stesso tempo, mira a favorire aggregazioni che siano in grado, per dimensioni e rappresentatività, di garantire una efficace democrazia interna. Ogni macroarea esprimerà, per gli organi dipartimentali, un numero di rappresentanti proporzionale al numero dei propri membri. Le modalità di organizzazione e funzionamento delle macroaree saranno definite in sede di regolamentazione.

2. Il quadro delle competenze

Il background

Il processo di consolidamento del design nella realtà accademica è stato operato in campo formativo, scientifico e culturale attraverso il costante sviluppo delle relazioni e delle collaborazioni con gli attori che operano nel *sistema del design*, sia nel contesto milanese e lombardo, sia a livello nazionale e internazionale. Questo approccio ha prodotto una prima serie di esperienze che, durante il periodo 2003-2006, ha contribuito a dare identità, forma, struttura e riconoscibilità al sistema della ricerca dipartimentale e a tutte le sue componenti:

- le ricerche di rilevante interesse nazionale (MIUR) che hanno consentito l'affermazione della ricerca accademica di design in Italia, attraverso lo studio della relazione tra design e distretti industriali, tra design e ICT, design e beni culturali, design e moda, design e management, design e sistemi alimentari, design e internazionalizzazione del Made in Italy;
- le ricerche condotte per aziende nazionali (tra cui alcuni brand storici del Made in Italy) e internazionali con l'obiettivo di elaborare nuovi scenari e strategie per la progettazione, produzione e distribuzione di beni e servizi, anche attraverso l'utilizzo e l'applicazione di nuove tecnologie;
- le ricerche condotte in ambito regionale con le PMI e imprese artigiane per sperimentare il trasferimento delle competenze di design, sviluppare innovazione di processo, di prodotto e di servizio anche favorendo il consolidamento di reti collaborative d'impresa;
- le ricerche condotte in ambito europeo che hanno permesso di approfondire nuovi filoni di pensiero legati al design strategico, al design dei servizi, al design management e alle design policies, ampliando il campo di applicazione e il sistema di valori correlati al concetto di innovazione design driven;
- le ricerche svolte per le istituzioni, quali i Ministeri, le Regioni, le Province, i Comuni e gli enti a esse appartenenti.
- Le esperienze condotte da INDACO, nel suddetto periodo, sono state valutate in modo sistematico attraverso la *peer review*, ottenendo un riconoscimento ufficiale sul piano internazionale del ruolo della ricerca in design al Politecnico, mettendone in luce alcuni tratti fondamentali:
- la volontà di indagine e comprensione della natura e dei modelli operativi del design nel suo ruolo di promotore dell'innovazione e di attore centrale nello sviluppo del Made in Italy;
- la conseguente costruzione di un corpus di conoscenze sul design e la capacità di accreditare il design italiano rispetto al sistema della ricerca universitaria internazionale;
- lo sviluppo di una forma peculiare di ricerca sperimentale sul campo, svolta attraverso gli strumenti progettuali, che contribuisce ad accorciare le distanze tra mondo produttivo e mondo accademico, rafforzandone le relazioni e integrando le capacità di far ricerca.

Dal 2008 a oggi, la stabilizzazione numerica degli afferenti, la progressiva riduzione dei fondi trasferiti dal MIUR e la contemporanea regionalizzazione e internazionalizzazione delle opportunità di finanziamento, ha spinto il sistema della ricerca dipartimentale a reagire, intensificando le attività di ricerca, diversificandole in termini tematici, settoriali e di scala di intervento. Le UdRD che presidiavano fronti di ricerca molto ampi o filoni di ricerca che andavano esaurendosi si sono in alcuni casi frammentate, federandosi al loro interno, in altri casi divise generando nuovi gruppi di lavoro. Sono state avviate collaborazioni multidisciplinari con altre università, entrando a far parte di network o piattaforme di ricerca internazionali attive su temi di frontiera come i sistemi manifatturieri avanzati, le nuove forme della fruizione degli spazi urbani e della vita

metropolitana, i prodotti e i sistemi legati ai settori della sanità e della sicurezza, ai servizi pubblici, i sistemi legati alla produzione e diffusione di conoscenza mediate dalle nuove tecnologie, il tema dello sviluppo di inedite forme di imprenditorialità guidate dal design.

Le competenze

Il Dipartimento di Design è proposto da una rilevante percentuale di docenti e ricercatori afferenti al Settore Scientifico Disciplinare ICAR/13 *-Disegno industriale*, da docenti e ricercatori del SSD ICAR/17 *-Disegno*, di Settori che si riconoscono nelle *Humanities* e di SSD delle aree compositive, scientifiche e tecnologiche. Tale capitale umano e sociale -che è costituito anche da persone in formazione, dottorandi, assegnisti di ricerca e collaboratori -negli anni ha prodotto una pluralità d'iniziative in campo formativo, scientifico e culturale.

Nel 2011, è stato realizzato un percorso collettivo di analisi articolato su due livelli:

- una lettura delle linee di ricerca del Dipartimento, ottenuta attraverso la reinterpretazione e la messa a sistema delle parole chiave fornite dai gruppi di lavoro operanti nelle UdRD e relative ai temi di ricerca praticati. Questo lavoro ha permesso di disegnare una mappa della ricerca dipartimentale, nella quale, oltre alle specificità, si possono leggere approcci condivisi, cluster tematici, aree trasversali, metodologie di lavoro comuni. A livello dipartimentale, il concetto di design driven innovation (intesa come innovazione non-tecnologica relativa alle qualità simboliche e d'uso) è un patrimonio culturale comune a molte UdRD; mentre, i temi dell'innovazione sociale e dell'innovazione tecnologica sono sviluppati all'interno di singoli gruppi di ricerca (si veda l'allegato 1);
- un'analisi dei progetti avviati dal Dipartimento, nel periodo 2008-2010, con l'obiettivo di individuare i temi di ricerca che hanno trovato un riscontro reale, il network dei soggetti con cui si collabora, la natura e le specificità dei progetti realizzati. Questo lavoro ha fatto emergere una rete di soggetti con cui il Dipartimento ha collaborato. Si tratta di un insieme articolato di soggetti pubblici e privati (imprese, associazioni, istituzioni internazionali e nazionali, università, consorzi e centri di ricerca) distribuiti a livello territoriale (con un forte radicamento in Europa e presenze significative in Asia e Nord/Sud America), che hanno portato ad attivare un notevole numero di collaborazioni e progetti in molti settori e campi di attività.

3. Il rapporto tra ricerca e formazione

Il Dipartimento di Design afferma l'importanza di un forte collegamento tra ricerca e formazione. Il Dipartimento di Design agisce nel contesto locale e internazionale, in accordo con:

- la strategia del Politecnico, che si qualifica allo stesso tempo come una research e una teaching university;
- il Processo di Bologna, che auspica la possibilità di inserimento degli studenti in realtà didattiche fortemente connesse a contesti di ricerca;
- il modello learning how to learn, già peculiarità del Dipartimento INDACO, che sarà ulteriormente perseguito come strumento sempre più necessario alle attività di progetto, così come è riconosciuto anche a livello internazionale.

Il Dipartimento è il luogo di discussione dei progetti formativi che fanno capo ad esso, come previsto dalla normativa; infatti, l'Art. 22 *Consiglio di Dipartimento* dello Statuto del Politecnico, recita: “1. Il Consiglio, costituito da tutti i docenti che fanno parte del Dipartimento, programma e coordina le attività di ricerca e didattica che fanno capo al Dipartimento, in conformità con gli orientamenti generali espressi dagli organi di governo dell'Ateneo e compatibilmente con le risorse disponibili. [...] 5. Al fine di favorire la collaborazione interdisciplinare, il Consiglio può associare, come componenti senza diritto di voto, docenti afferenti ad altri Dipartimenti. [...]”. Il Dipartimento di Design è fortemente connesso alla Scuola del Design, la cui *faculty* è composta in maniera preponderante da membri del Dipartimento stesso. Il Dipartimento mette a disposizione della Scuola le proprie strutture laboratoriali, che connotano fortemente l'approccio politecnico e milanese alla didattica. A sua volta, la Scuola del Design è parte di un sistema per la formazione e la ricerca

universitaria che comprende, oltre al Dipartimento di Design, i Dipartimenti delle aree di Chimica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Civile e Architettura, Matematica, Meccanica, Elettronica e Informazione. Il Dipartimento di Design è in grado di offrire risorse qualificate anche ad altri progetti formativi, dentro e fuori l'Ateneo, in particolare nei programmi di formazione trasversale, nei workshop inter scuole, nei programmi Erasmus interni, sempre e comunque mantenendo forti i caratteri identitari. Fondamentale nella relazione ricerca/formazione è il ruolo del Dottorato di Ricerca in Design. Il Dottorato opera all'interno della Scuola di Dottorato del Politecnico di Milano ed è stato sino ad ora coordinato dal Dipartimento INDACO, con il Dipartimento di Meccanica e il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica. Il progetto culturale e formativo, così come la struttura organizzativa del Dottorato in Design, permangono nel nuovo Dipartimento. Il Dottorato attiva ogni anno 18-20 posti, di cui circa la metà sono coperti da borse di studio. Poiché il ciclo formativo è triennale, per ogni anno accademico sono attivi all'interno del programma da 50 a 60 dottorandi. Si tratta, quindi, di un numero consistente di giovani ricercatori in formazione che prestano la propria opera nel Dipartimento. Scopo del Dottorato di ricerca è formare professionisti e ricercatori con le competenze necessarie per esercitare positivamente la propria attività di alta qualificazione, presso imprese industriali e di servizio, agenzie di design, enti pubblici di ricerca e presso le università. Nell'ambito dei progetti formativi, il Dipartimento di Design collabora con Consorzi ed altri enti. Ha, in particolare, una forte relazione in essere con il Consorzio POLI.design del Politecnico di Milano, cui è legato nei termini previsti dallo statuto. POLI.design gestisce e promuove attività formative post-laurea per professionisti e imprese. Ciò permette sia di sperimentare nuove aree di confine tra ricerca e formazione, sia di sperimentare modalità e tematiche innovative che possono essere successivamente inserite nella didattica istituzionale. Grazie alla compagine societaria, POLI.design ha la possibilità di allargare la rete di relazioni del design al Politecnico con enti, istituzioni, imprese. Il legame storico con le principali associazioni del mondo professionale contribuisce a integrare formazione e professione in una prospettiva di long life learning.

4. Le strategie di internazionalizzazione

Il Dipartimento di Design intende continuare nel percorso di progressiva internazionalizzazione già avviato dal Dipartimento INDACO in ambito di ricerca e didattica, in armonia con le politiche di Ateneo.

Per quanto riguarda la ricerca, il Dipartimento di Design mira a:

- incentivare la mobilità in ingresso e in uscita di assegnisti, ricercatori e docenti, al fine di creare occasioni di scambio culturale e favorire la costruzione di reti internazionali di ricerca basate sulla conoscenza e la stima reciproca;
- rafforzare la propria partecipazione alle comunità e ai programmi di ricerca internazionali assumendo un ruolo attivo nell'apertura a piattaforme e network europei;
- supportare la presenza di propri delegati ai tavoli di progetto della ricerca europea ed internazionale, sfruttando anche la rete di contatti di ricerca internazionali su cui può già contare;
- attrarre dottorandi e post-doc stranieri di qualità;
- promuovere scambi e accordi a livello di Dottorato di ricerca, sia con università, che con imprese e centri di ricerca internazionali.

Per quanto attiene la didattica, il Dipartimento di Design mira a:

- continuare a sostenere i flussi di studenti in mobilità, considerando le permanenze all'estero esperienze estremamente formative sul piano umano e significative per il curriculum degli studenti outgoing e, analogamente, valutando positivamente il contributo degli studenti incoming nella Scuola del Design e nel Dottorato, quale fonte di stimolo verso una didattica sempre più multiculturale;
- sviluppare la partecipazione a reti di didattica (quali MeDes, GIDE, Lens e Desis);
- incentivare la mobilità di visiting professor, sia in ingresso, che in uscita;
- promuovere moduli didattici e progetti didattici ad hoc (quali il progetto con il FIT nel campo della moda) in collaborazione con altre università, così come lo sviluppo di ulteriori doppie lauree congiunte rivolte ai diversi Corsi di studio di secondo livello, oltre a quelle già in atto con le università cinesi Tongji e Tsinghua, destinate a studenti di eccellenza;

- sviluppare i tirocini internazionali e la partecipazione degli studenti a progetti di cooperazione internazionale.
- In generale, si intende sostenere l'internazionalizzazione del Dipartimento, attraverso:
- la creazione di un ambiente didattico, di ricerca e amministrativo in grado di comunicare in due lingue, attraverso l'opportuno sostegno e l'avvio di attività formative;
- la progressiva integrazione del corpo docente strutturato esistente con docenti stranieri, in grado di contribuire allo sviluppo di aree tematiche e disciplinari, al momento poco sviluppate nel Dipartimento, così come di introdurre nuovi modelli formativi e didattici;
- la partecipazione alle principali associazioni internazionali, quali Cumulus, ICOGRADA e ICSID, luoghi di creazione di relazioni, di confronto e di promozione di iniziative didattiche, di ricerca e di avvicinamento al mondo professionale;
- il rafforzamento di partnership strategiche con alcune università internazionali (quali, ad esempio, Aalto University, TU Delft, ecc.), al fine di: -creare occasioni di scambio e di crescita a lungo termine; -sviluppare moduli di Dottorato integrati, così come attività di disseminazione dei contenuti delle ricerche attraverso convegni e pubblicazioni congiunte; -condividere e confrontarsi in merito ad alcuni temi di comune interesse, quali, ad esempio, la valutazione dei prodotti di ricerca di design e la valutazione della qualità della didattica.

L'insieme di queste iniziative, oltre a supportare lo sviluppo qualitativo del Dipartimento di Design, intende contribuire a sostenere il ruolo di Milano quale centro internazionalmente riconosciuto per la formazione e la ricerca nel campo del design, crocevia della comunità di progettisti, luogo di incontro tra talenti internazionali e imprese italiane.